



DETTAGLI EVENTO

La Mostra, promossa da Relazionésimo è uno spettacolare viaggio immersivo alla ricerca della formula per la bellezza: dalle intuizioni classiche all'elaborazione contemporanea. Con artisti come Pistoletto e Tamborini, e poi video, installazioni, eventi e incontri.

«In dialogo con la Basilica, la mostra – spiega il curatore, **Rolando Bellini**, storico dell'arte, già docente di Storia dell'arte, Museologia ed Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera – mette in relazione artisti di diverse scuole e generazioni, da Michelangelo Pistoletto a Erica Tamborini, da Fibonacci a Leonardo, da Fidia a Luca Pacioli, tutti chiamati a confrontarsi con un tema al tempo stesso antico e attuale: quale rapporto c'è tra arte e scienza, tra etica e forme del bello? La risposta è nel percorso della mostra: quasi un viaggio iniziatico che, toccando temi e spunti classici – dalla sezione aurea alle proporzioni – li rende attuali nella forma dell'esperienza estetica».

Prendendo spunto da un enigmatico *Ritratto di Luca Pacioli e giovane ignoto* (1495 c.), la mostra indaga, a partire dalla figura dell'umanista le relazioni tra economia e matematica, corpo, spirito e natura. In una sola parola: bellezza.

La vita di Pacioli, nato nel 1446 è interamente segnata dalla ricerca della «perfetta simmetria», chiave di tutte le cose da lui identificata nella sezione aurea. Una vita che intreccia molte discipline. Ambiti apparentemente distanti come l'attività di teologo e quella di studioso di matematica speculativa e mercantile (è considerato il sistematizzatore del cosiddetto "metodo veneziano", ovvero della partita doppia che per la prima volta divideva dare e avere, con un sistema moderno di annotazioni) confluiscono nella sua singolare capacità di tessere relazioni, stabilire complicità, nutrire legami e amicizie. Della sua opera, il lavoro più noto è il *De Divina Proportione*, stampato a Venezia nel 1509 e dedicato proprio allo studio della bellezza nella chiave della sezione aurea. Già i matematici dell'antichità classica e i filosofi greci erano rimasti affascinati dalla proporzione che sembrava racchiudere in sé il mistero della perfezione e della bellezza, attributi divini.

Da qui l'uso dell'aggettivo "divina" per indicare la relazione che regola questo rapporto "aureo" trasposto nella realtà dei numeri. Collegata con la sezione della mostra in Biblioteca Bertoliana (Palazzo Cordellina), dove vengono esposti gli importanti libri di Luca Pacioli, questa sala racconta e spiega con un'installazione infografica l'importanza e l'influenza del lavoro di Pacioli. Un'influenza che si esplicita nel quadro che lo immortala nel suo studio, davanti a libri e poliedri.

"Il percorso espositivo, segue le linee tracciate dai curatori, come un viaggio nel tempo, nello spazio, nella coscienza.

Si richiede ai visitatori un grande sforzo: questa non è infatti una mostra storico-scientifica sulla proporzione aurea, ma un gioco che stimola la ricerca di una possibile armonia nella contemporaneità. Viviamo infatti un'era in cui talvolta l'eccesso di comunicazione rende paradossalmente difficili le relazioni, compartimentati i saperi, confuse le scelte.

Attraverso alcuni squarci luminosi su uno fondo scuro e indistinto, si contrappongono, affiancati o saldati di volta in volta, le radici umanistiche con l'arte contemporanea, diversi concetti di armonia, la tecnologia con l'arte, la cultura con la natura, la scienza con lo spirito, il reale con il virtuale.

Dall'ombra alla luce, in un crescendo, il viaggio si svolge attraverso testi e grafiche, opere d'arte fisiche, proiezioni e videoinstallazioni.

Ogni tappa ha un nome e diversi livelli di interazione. Alcune tappe coinvolgono la razionalità, attraverso il racconto, l'incontro di personaggi del passato e del presente; altre ingaggiano le emozioni, la vista, l'udito e il tatto. Verso fine viaggio, il Terzo Paradiso invita i visitatori all'esperienza, attraverso la partecipazione diretta alla creazione di un'opera d'arte collettiva, nella quale potranno lasciare un messaggio, una parola estratta dal proprio bagaglio.

L'allestimento di Vicenza è progettato in tre parti.

La prima sull'armonia è progettata in sezione aurea: le proporzioni degli ambienti si rapportano da un lato con i visitatori e dall'altro con il salone gotico della Basilica Palladiana, dal micro al macro, in un rimando continuo di relazioni. La figura del Pacioli, l'umanista autore de "La Divina proporzione" e inventore al contempo della partita doppia ci invita a considerare il sapere umano come un campo in cui arte e scienza di continuo si intersecano. Le figure di Platone, Leonardo, Piero della Francesca, Fibonacci dialogano con gli artisti contemporanei presenti in mostra.

La seconda parte della mostra rappresenta la rottura dell'armonia: una videoinstallazione - AUREAE- rappresenta il Partenone emblema dell'armonia e della proporzione che si scompone seguendo la macchina e richiamando quindi anche la sua vicenda storica e la sua famosa ed inattesa esplosione. La guerra e il conflitto distruggono l'armonia e generano il caos.

Da qui la terza parte della mostra in cui ciascuno di noi è invitato a cercare una propria armonia con se stesso e gli altri partecipando alla costruzione del "Terzo Paradiso delle Relazioni" dove parole in contrapposizione possono trovare un terzo luogo di incontro. La parola e il linguaggio sono infatti il mezzo che contraddistingue l'essere umano nel suo essere sociale.

In ognuna delle tre sezioni uno specchio consente al visitatore di confrontarsi con se stesso, con gli altri, con il mondo. Lo specchio, omaggio alla visione di Pistoletto, è relazione in continua mutazione nel tempo e nello spazio.

La regola seguita presenta quindi nel percorso diverse eccezioni, così come il salone stratificato nei secoli che ospita l'esposizione e che, come il mondo, sfugge alla perfezione, alla completezza e al rigore.

La regola poi si confronta anche virtualmente con lo spazio in una proiezione a tutta larghezza sulla parete dell'ingresso dal titolo IN_SITO: una sezione aurea si costruisce sulla scabrosità dei mattoni a cercare oltre l'irregolarità un'armonia possibile, in un giocoso omaggio alla città e al suo cuore civico.

L'armonia ha tante forme a seconda della cultura, del luogo e del tempo. La sua visione è controversa, specialmente nel mondo contemporaneo. Tuttavia la composizione e lo studio dei rapporti tra le parti - siano esse dello spazio, della conoscenza, delle fasi della vita, delle comunità - aiutano a definire l'essere umano tra le contraddizioni e le incertezze dell'esistenza.

Ciascuno quindi può essere parte di un dialogo armonico: le opere, gli oggetti e le videoinstallazioni si richiamano l'un altro, così come gli specchi inseriti nell'allestimento rimandano la nostra immagine, che si misura negli altri e con l'ambiente."

GLI ARTISTI IN MOSTRA

Dalla classicità, attraverso la grande mediazione rinascimentale, con al centro la figura di Luca Pacioli, fino alla riflessione contemporanea, si susseguono artisti ormai "storicizzati" come **Michelangelo Pistoletto**, con la sua inesausta ricerca di senso, dalla rilettura dell'uomo vitruviano al Terzo Paradiso realizzato appositamente per **Relazionésimo**. Una riflessione che la giovane **Erica Tamborini**, con il suo lavoro sulle trasformazioni dalla materia alla luce, riprende esplicitamente, a partire proprio dal focus vitruviano. In un gioco profondo di richiami e rimandi tra esponenti di primissimo piano delle diverse generazioni artistiche italiane.

Fino alle nuove frontiere dell'arte. **Angelo Bonello**, artista eclettico e direttore del Festival delle Luci di Brescia e Bergamo, con una sua installazione ispirata a Fibonacci lavora sul simbolismo della lettera "R" insistendo sui colori e sulla loro scala di proporzione. **Paolo Marangon** sviluppa il tema dei caratteri e del loro rapporto con l'armonia e il disordine, da Pacioli al font popolarizzato da Apple, Helvetica. **Jacopo Gonzato** presenta una serie di solidi platonici, realizzati in modo da far risuonare la materia nel momento in cui il visitatore entra in relazione con l'opera. Il pluripremiato videomapper **Dies_** (Fabio Volpi) con una videoinstallazione immersiva ha dato vita alla scomposizione delle proporzioni di un'opera iconica come il Partenone. La straordinaria figura del matematico Luca Pacioli viene raccontata dal graphic designer **Matteo Riva** e dal regista **Duccio Forzano** in un video che prende le mosse proprio dal quadro che è anche il manifesto della mostra. Artisti diversi, accomunati dalla sfida agli stessi antichi ed eterni concetti: cos'è l'uomo, cosa definisce la sua esperienza del mondo. Cosa dà senso alla sua vita.

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Mauro Magatti
Presidente

Ordinario di Sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Prof. Daniel Antenucci

Ordinario di Bioecologia e direttore del Centro di Investigazione Marina, Università di Mar del Plata, Buenos Aires.

Prof. Luigino Bruni

Ordinario di Economia Politica, Università LUMSA di Roma.

Prof.ssa Chiara Giaccardi

Ordinaria di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Prof. Ugo Morelli

Psicologo, studioso di scienze cognitive e scrittore, oggi insegna Scienze Cognitive applicate al DIARC, Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli.